

*Veglia di preghiera  
Domenica 15/11/2009  
(Domenica XXXIII T. O. Mc 13, 24-32)*



G= guida S= solista L= lettore T= tutti

*"Venite voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò".  
"Venite in disparte in un luogo solitario  
e riposatevi un poco"*

---

## *Allora vedranno venire il Figlio dell'uomo con grande potenza e gloria*

---

G. Sappiamo bene che i giorni si succedono ai giorni e gli anni agli anni, ma nessuno, con gli occhi umani, può dire dove ci conduca il tempo che passa. Cristo ci rivolge oggi un messaggio pieno di mistero, ma che dà un senso alla nostra storia. Cristo ci dice che essa si compirà con il suo ritorno.

Ogni nostra assemblea ci dà nuovo vigore per vegliare in attesa della luce, perché nessuno sa né il giorno né l'ora. Possa questa celebrazione rinnovare la nostra speranza e prepararci all'incontro decisivo con il Signore.

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. T. Amen

### **Canto**

G. Nelle tribolazioni della vita presente si innesta la speranza della venuta gloriosa di Cristo Signore: come per lui, così avverrà anche per noi un passaggio dalla sofferenza alla gioia.

*(S) Il Figlio dell'uomo riunirà i suoi eletti dai quattro venti.*

**1L** Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13, 24-32)

*Disse Gesù ai suoi discepoli: "In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, e la luna non darà più il suo splendore, e gli astri si metteranno a cadere dal cielo, e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute.*

*Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre".*

*Parola del Signore*

## Davanti a Gesù Eucarestia

*(S) La Parola ci presenta la tua venuta in un modo apocalittico, provocando uno sconvolgimento cosmico e quasi un ritorno al caos primitivo. Questa visione, lungi dal crearci angoscia e scoraggiamento, ci spinge alla fiducia e alla speranza nel considerare il tuo amore per noi. Siamo chiamati a verificare le nostre azioni, rivedere il nostro cammino, mettere in discussione le nostre scelte e programmare una nuova via. Non prevalga la paura del giudizio e della punizione, ma piuttosto la speranza e la certezza dell'incontro gioioso con te. Lo sguardo rivolto a te, o Gesù, ci dona la certezza della vita oltre la morte e della salvezza, ma è anche richiesto il nostro impegno, il nostro contributo per una nuova creazione.*

### Tutti

*Aiutaci, o Signore, a vivere ogni istante come fosse l'eternità, sperimentando intensamente quello che siamo chiamati a fare nel presente, sicuri di raggiungere la mèta. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

### Adorazione silenziosa

**G.** A conclusione quasi dell'anno liturgico lo sguardo corre al futuro. Di un viaggio è il traguardo che conta; di ogni impresa è il fine che la qualifica. Della storia umana e della nostra vita personale è lo sbocco finale che determina il senso. Il pensiero va al giorno della manifestazione gloriosa di Cristo Signore e Giudice, quando dirà "*Basta!*" al tempo della nostra libertà di uomini, e apparirà nella sua pienezza ed esclusività lo splendore del Regno, dove "*Dio sarà tutto in tutti*". Siamo così invitati a cogliere i segni della novità del Regno e a fare le nostre scelte.

**2L** Quando la Bibbia parla della creazione del mondo da parte di Dio, continuamente sottolinea la regolarità dei ritmi di natura e stagione, a dire la stabilità del creato, casa serena per l'uomo. Nella Parola di oggi questo ordine cosmico è detto scombuscolato e interrotto:

*(S) "In quei giorni il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo splendore, e gli astri si metteranno a cadere dal cielo, e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte".*

E' il segno di un nuovo intervento di Dio a dare una svolta alla creazione:

*(S) Per iniziare cioè quel "nuovo cielo e una nuova terra, dove non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate"*  
*(Ap 21,1-4)*

Anche al momento della morte di Cristo si dice che...

*(S) ..."la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono"*  
*(Mt 27,52-52)*

Allora era stato posto il segno e l'inizio della nuova creazione. Ma il giorno del compimento verrà a rendere esplicita e definitiva quell'opera di restaurazione che Cristo risorto da allora porta avanti nel mondo. E' la sua seconda venuta, nella gloria. Quella che proclamiamo ad ogni messa, dicendo...: "*Nell'attesa della sua venuta*".

*(S) "Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria".*

Cristo quel giorno apparirà glorioso e vincente, giudice e Signore. San Giovanni se l'è immaginato con vivacità quel giorno, e così lo descrive nell'Apocalisse:

*(S) Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava «Fedele» e «Verace»: egli giudica e combatte con giustizia. I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio. Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente. Un nome porta scritto sul mantello e sul femore: Re dei re e Signore dei signori.*  
(Ap 19,11-16)

La storia vede gli uomini protagonisti; ma per delega. Dio li ha voluti liberi per affidare loro una amministrazione; ma ad tempus, con rendiconto! Il Signore della storia è un altro:

*(S) "Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine"*  
(Ap 21, 6)

Quel giorno sarà giorno di bilanci!

*(S) "Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo".*

La prima cura è per i giusti; per loro sarà giorno di rivincita e di premio.

*(S) "I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. In quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro"*  
(Daniele 12, 3.1)

Ma il giudizio è per tutti:

*(S) "Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna"*  
(Daniele 12, 2)

Prosegue Giovanni nell'Apocalisse:

*(S) "Chi sarà trovato vittorioso erediterà questi beni: io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio. Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e zolfo. E' questa la seconda morte"*  
(Ap 21,7-8)

Sarà bene aggiungere subito - perché queste non appaiano fantasie di uomini - quel che Gesù oggi afferma con forza:

*(S) "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

Tutti

*O Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo perché ci dai la certezza che tutti gli sforzi umani sfoceranno,*

*al momento stabilito dal Padre, nella tua gloria. Ci conforta sapere che neppure il più piccolo atto di volontà andrà perduto, come ogni sforzo dell'intelligenza umana per migliorare le condizioni di vita dell'uomo farà parte di quella sinfonia finale in cui tutti e tutto, cristificati dallo Spirito, canteremo a te, l'alleluia della glorificazione di tutta la creazione. Aiutaci ad avere il cuore ancorato in te, ma le mani, la mente e la volontà impegnate nell'adempimento dei nostri doveri quotidiani. Saremo così testimoni della speranza cristiana che ci lega all'oggi del tempo ancorandoci nell'eternità.*  
*Amen*

## **Canto**

**G.** Noi allora cosa dobbiamo fare? Aprire gli occhi, capire quel che succede della storia, cogliere i segni di novità posti dal Regno di Dio. Ci dice Gesù:

*(S) "Dal fico imparate questa parabola:  
quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina;  
così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino".  
(Mc 13,28-29)*

**3L** Queste cose sono anzitutto i segni di crisi e di disfacimento di questa nostra umanità che si costruisce con orgoglio e incoscienza lontana da Dio. Aprire gli occhi sulle nostre incapacità, sui nostri limiti, sulle nostre insufficienze, per capire che non è qui la nostra pienezza di vita; aprire gli occhi sui nostri delitti, sulle nostre ingiustizie, sulle nostre distruzioni per cogliere la debolezza del nostro agire, le corte prospettive delle nostre vedute, l'inefficacia dei nostri strumenti per fare di noi e del mondo una umanità pienamente vivibile.

*(S) Se Cristo è venuto come Salvatore è perché qualcosa di interiormente  
e profondamente rotto nel cuore dell'umanità va aggiustato!*

Ma i segni da riconoscere sono soprattutto quelli positivi, come una primavera che preannuncia l'estate, posti da Cristo. La sua morte e risurrezione hanno vinto la morte, dando inizio alla nuova vita; la sua lotta contro il male, la menzogna, il peccato, contro satana, il principe di questo mondo sconfitto, hanno aperto alla storia prospettive, speranze e un futuro diverso. Sono questi fatti oggettivi che giudicano già da adesso le opere degli uomini e, come nuovo lievito, fermentano l'umanità a divenire diversa.

*(S) Certo, "il regno dei cieli è simile a un granellino di senapa; esso è il più piccolo di tutti i semi,  
ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero"  
(Mt 13,31-32)*

Oggi è qualcosa di piccolo, di discreto, la novità di Cristo. Non si impone, per rispettare la libertà degli uomini e far fare da loro i passi necessari. Ma alla fine sarà quell'albero "dove vengono gli uccelli del cielo e si annidano", dove cioè fortunati sono quelli che vi trovano casa definitiva!

*(S) "Il mondo sarà di chi gli saprà dare la più grande speranza".  
Di fronte alle catastrofi o alle tragedie umane, quando la ragione tocca l'assurdo,  
solo la certezza della vittoria finale di Cristo sul male e sulla morte  
può fondare una seria speranza, l'unica razionale risposta.*

Come è capitato di sentire al trapasso del Millennio quando si sono alzate voci di sventura che agitano il mondo! A noi cristiani è dato di divenire seminatori di speranza perché radicati sulla signoria di Dio sulla storia e sulla sua fedeltà ad un amore che salva. Forse ci attendono tempi di forte testimonianza, semplicemente col credere e vivere quella verità sulla storia e il suo destino che l'evangelo di Gesù ci ha consegnato!

*(S) "Quanto poi al giorno e all'ora - dice Gesù - nessuno li conosce, se non il Padre".*

***"Come un lampo da oriente ad occidente, tale sarà il ritorno del Figlio dell'uomo.  
Vegliate tutti e pregate: non sapete né il giorno né l'ora  
quando il nostro Signore metterà fine al mondo".***

Certo che la venuta di Cristo per noi sarà alla nostra morte; e sappiamo quanto questa sia impreveduta. Vegliamo allora e preghiamo per rimanere fedeli al Signore che viene!

***(S) Dio indica all'uomo il sentiero per giungere alla sua casa, dove è assicurata la gioia di chi già  
in questa vita gode della presenza di Dio, e lo riconosce come causa di salvezza.  
Il giusto, che si è affidato a Dio in tutta la sua vita, aspetta da lui – al di là della morte –  
pienezza di vita e gioia senza fine. Ciò che si è realizzato per Cristo nella sua risurrezione,  
sarà la nostra eredità nel giorno della sua venuta gloriosa alla fine dei tempi.  
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

Tutti  
*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

***(S) Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.  
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra non posso vacillare.***

Tutti  
*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

***(S) Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.***

Tutti  
*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

***(S) Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.***

Tutti  
*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

## **Canto**

### **Pregiere spontanee**

### **Padre nostro**

**G.** Gesù dice parole d'angoscia, eppure educa alla speranza: se anche il cielo dovesse crollarti addosso, oltre i frantumi del cielo viene un Dio esperto d'amore. Se anche hai davanti un muro di tenebra, tendi le mani, oltre il muro d'ombra una mano forte e sicura afferrerà la tua. Ci conceda il Padre vera sapienza affinché, mentre continuiamo a vivere con gratitudine a lui su questa terra, non cessiamo mai di guardare al cielo e partecipare così alla sua gloria eterna nel paradiso dove vive e regna per i secoli dei secoli. Amen.

***(S) Il nostro segreto non è in noi, è oltre noi, curvi a cercare un benessere che non ci placa  
e che ci sfugge. L'uomo di oggi possiede più di tutte le generazioni passate messe insieme,  
eppure si sente insoddisfatto e diventa avaro. Vive il miracolo della vita e al tempo stesso lo disprezza.  
Ma davanti a Lui che viene, ognuno, spoglio di tutto, avrà in mano solo il suo cuore d'uomo  
e sarà interrogato sull'amore. La nostra è la religione dell'amore. Dobbiamo pensare con serietà e  
responsabilità all'incontro con Dio e al suo giudizio, cercando di fare il bene e opere buone  
il più possibile, lottando contro il male, implorando continuamente il perdono per i nostri peccati.  
Dobbiamo soprattutto vivere nella fiducia, nell'impegno, nel sacrificio, nella santificazione***

*di tutta la nostra vita, per amore del Signore e per la salvezza degli uomini, nostri fratelli.  
Nell'incontro con il Signore avremo un solo grande dispiacere, quello di non aver fatto molto di più,  
come opere buone, e quello di non aver implorato continuamente con vera fede  
tutto il suo perdono sui nostri peccati.*

### **Tutti**

*Gesù, Signore della storia, tu vedi da quanti mali è afflitta la nostra umanità, eppure ci insegna che, in radice, uno solo è il male da combattere. Tu lo hai già sconfitto morendo per noi sulla croce; aiutaci a estendere nel tempo la tua vittoria pasquale. Rendici portatori di eternità là dove viviamo e operiamo: la luce del tuo amore perenne inondi attraverso di noi la piccola porzione di storia che ci hai affidato e la trasfigurati. Fa' che compiamo il nostro pellegrinaggio terreno protesi alla patria celeste, perché chi ci incontra comprenda qual è la beata speranza che fin d'ora ci fa esultare. Il Pane di vita eterna spezzato per noi ci sostenga nelle prove quotidiane, perché possiamo essere trovati fedeli e vigilanti nel tuo giorno glorioso. Amen*

### **PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

Spirito di Amore eterno che procedi dal Padre e dal Figlio, ti ringraziamo per tutte le vocazioni di apostoli e santi che hanno fecondato la Chiesa. Continua ancora, ti preghiamo, questa tua opera. Ricordati di quando, nella Pentecoste, scendesti sugli Apostoli riuniti in preghiera con Maria, la madre di Gesù, e guarda alla tua Chiesa che ha oggi un particolare bisogno di sacerdoti santi, testimoni fedeli e autorevoli della tua grazia; ha bisogno di consacrati e consacrate che mostrino la gioia di chi vive solo per il Padre, di chi fa propria la missione e l'offerta di Cristo, di chi costruisce con la carità il mondo nuovo. Spirito santo, perenne sorgente di gioia e di pace, sei tu che apri il cuore e la mente alla divina chiamata; sei tu che rendi efficace ogni impulso al bene, alla verità e alla carità. I tuoi "gemiti inesprimibili" salgano al Padre dal cuore della Chiesa, che soffre e lotta per il Vangelo. Apri i cuori e le menti di giovani e ragazze, perché una nuova fioritura di sante vocazioni mostri la fedeltà del tuo amore e tutti possano conoscere Cristo, luce vera venuta nel mondo per offrire ad ogni essere umano la sicura speranza della vita eterna. Amen.

### **Canto**